Anno IX. Udine – Sabbato 23 Maggio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 122.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea
- Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50
- Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

UN PALLONE CHE SI SGONFIA

Intendiamo la Reale Commissione d'inchiesta, per le cose d'Africa.

Il modo nel quale essa fu composta ed organizzata; il programma nel quale fu limitata la sua azione; le subitanee dimissioni o rinunzie dei primi membri designati a farne parte ci hanno ben presto resi scettici intorno alla efficacia ed ai risultati di questa Commissione d'inchiesta, la quale finirà senza gloria, e speriamo si possa dire senza infamia, nell'oblio eterno che è destino fatale di ogni nostra inchiesta. Proprio così è di tutte le inchieste italiane, provocate da qualche clamorosa commozione dell'opinione pubblica, per fatti toccanti troppo davvicino gli alti poteri, i cardini del sistema, le sfere superiori e celesti dello Stato. Così fu per la inchiesta promossa auspice Giovanni Lanza, nel Parlamento subalpino del 1849, sui fatti *inesplicabili* che determinarono la catastrofe di Novara; così fu per l'inchiesta famosa sul baratto delle Meridionali nel 1862; e così, a non dire di altre, per quella non meno famosa intorno ai barattieri della Regia nel 1868-69, rimaste, insieme a tante altre, sepolte in chissà quali archivi ministeriali; e così sarà di questa, ordinata dall'allora neo-ministero Di Rudinì, allo sfasciarsi della dittatura Crispi, per guadagnare tempo e popolarità, dando una soddisfazione qualsiasi alla opinione pubblica, impressionata, commossa, nauseata dalle rivelazioni emergenti dal losco affare Cagnassi-Livraghi-Moussa-el-Akkad-Adam Aga e compagnia poco bella, che per la maggior parte ancora si tiene all'ombra.

Non c'era bisogno di essere dei profeti o dei Pico della Mirandola, per capire di primo acchito che quella Commissione, con quel mandato, e così creata, anzichè rivedere davvero le bucce della famosa amministrazione militare massauina, nel primo quinquennio della nostra occupazione, entrando nel *sancta sanctorum* del militarismo, finirebbe in una bolla di sapone.

Una volta imbarcate quelle sette od otto brave e buone — anzi tre volte buone persone che si prestavano in perfetta buona fede al giochetto, l'opinione pubblica era già per metà soddisfatta; si capisce quindi, che da quel momento, lavoro delle alte influenze militari dalla corte al ministero, a Massaua, fu di rendere vana l'opera della Commissione, di stancarla occorrendo, e di sfatarne il prestigio, riducendo il tutto ad un viaggetto più o meno di piacere, con codazzo di giornalisti su e giù per l'infeconda nostra colonia africana. E così fu fatto.

Certe notiziette insinuate nei giorni passati, fra il chiaro e scuro, su certi giornali portavoce di ben noti interessi delle *coteries* cortigiane, militari e politiche, moralmente o materialmente interessate nella faccenda (come ad esempio le opinioni attribuite ai commissari o collegialmente o personalmente sulla necessità di mantenere la linea di confine al Mareb; sulla bontà e sull'avvenire (!) dei territori occupati; nonchè gli indugi e le incertezze che si frappongono allo svolgimento del processo Cagnassi e C., ecc., ecc.) ci avevano da lungo tempo abituati a considerare con diffidenza estrema l'ambiente nel quale si svolgeva il lavoro della Commissione.

Nostre particolari e delicate informazioni da Massaua, ci instradarono meglio nel dubbio; ora, le sopraggiunte dimissioni del generale Gandolfi, e le proteste della Commissione ci confermano stabilmente nella convinzione che la inchiesta: *o non si può fare, o non la si lascia fare.* Di qui non si scappa.

Forse per quella facilità di accomodamenti e di compiacenze sentimentali che forma una delle debolezze del carattere italiano, i dissensi tra governo, Commissione e generale governatore, che or sembrano portati ad un grado acuto, si appianeranno e si aggiusteranno; e la Commissione continuerà la sua passeggiata dal Mareb all'Asmara, dall'Asmara a Keren, da Keren, a Massaua; ma di fronte alle tante *ombre e penombre* di cui è cosparsa la nostra amministrazione militare laggiù e quassù in Italia, per quanto si riferisce all'Africa, chi potrà prendere sul serio il responso più o meno sanatorio, che certamente sarà coronamento del viaggio degli onorevoli commissari? Il qual responso, per dare un po' di polvere negli occhi al pubblico, sempre credulo, sacrificando qualche Cagnassi, qualche Livraghi, qualche Moussa-el-Accad, più o meno compromesso, salverà quello che più premeva salvare, cioè le alte responsabilità, cioè l'arca santa del militarismo, rendendo omaggio al motto popolare ligure che dice: « son gli stracci che vanno a Voltri, » cioè al follone.

Così si sgonfierà anche il pallone, che, con centomila lire di spesa, molta retorica e molto sentimentalismo, abbiamo lanciato in Africa; si sgonfierà senza che il contribuente derubato, da cinque anni, di parecchie diecine di milioni; senza che la morale, offesa per le tante nefandità compiutesi sotto l'egida della nostra bandiera; senza che l'onore nostro, macchiato in Africa da tante vergogne impunite, alle quali per discreto periodo noi pure fummo testimoni protestanti a malgrado de' bavagli e delle censure inflitteci, ottengano una decorosa, pratica ed utile soddisfazione.

Gustavo Chiesi

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22

Presidenza BIANCHERI.

Si apre la seduta verso le 2 e mezzo.

Il presidente legge l'interogazione dell'on. Caldesi al Guardasigilli sopra il fatto accaduto nel convento delle suore di S. Giovanni a Bagnacavallo.

Della Rocca, sotto-segretario di stato, risponde che si tratta di una monaca uscita volontariamente dal convento, rientrata volontariamente, e che volontariamente rimane, l'incidente non ebbe altro seguito; e il procuratore del Re agì in modo correttissimo.

Caldesi dice che il fatto è gravissimo; perchè si tratta di un sequestro di persona. Di mezzo c'è una vittima, e il procuratore del Re non agì accortamente.

Richiama, poi, l'attenzione del ministro dell'interno sulle monacazioni e sulla ricostituzione dei conventi, mentre questi sono aboliti da 25 anni.

Nicotera osserva che il Governo non può applicare altra legge all'infuori di quella che vige; e il potere esecutivo e il magistrato non possono opporsi alla vita comune delle corporazioni.

Caldesi non è soddisfatto e dichiara che converte la sua interrogazione in interpellanza.

Si riprende la discussione sopra il bilancio dell'interno.

Sul capitolo 34, l'on. Solimbergo risolleva la eterna questione della spedalità nei comuni delle provincie venete e di Mantova, i quali sono obbligati a pagare in base alle norme austriache essendosi nel 1866, dopo la liberazione della Venezia, dimenticato di includere la clausola della reciprocità. Domanda che si provveda o in via diplomatica, o con legge speciale, o con uno stanziamento integrale in bilancio, a far cessare questo inconveniente.

Nicotera dichiara che entro l'anno presenterà un progetto per regolare tutto il servizio di spedalità, e intanto procurerà di alleviare i comuni coi mezzi consentiti dal bilancio.

Solimbergo ringrazia il ministro e prende atto delle sue dichiarazioni in analogo ordine del giorno.

Approvansi poscia gli articoli del bilancio fino al 58.

Discutesi il capitolo 59 (fondi segreti).

L'on. Cavallotti dice che se riconosce necessarie certe spese secrete, ritiene però indispensabile il controllo parlamentare.

Imbriani, sentendo che Cavallotti non combatte lo stanziamento, lo interrompe dicendo: — Insomma, Cavallotti, quando sarai tu ministro, li vorrai anche tu i fondi segreti?! (Risate generali in tutta la Camera).

Cavallotti continua il discorso, e dopo aver raccomandato al ministro la massima vigilanza nell'impiego dei fondi segreti da parte dei prefetti, domanda quali siano gli intendimenti dell'on. Nicotera sulla grave questione.

Ha quindi la parola l'on. Nicotera.

Dice che il ministro è solo responsabile dell'uso dei fondi segreti, perchè i prefetti rendono conto a lui del loro operato. Dimostra la necessità del servizio segreto, e dice che parte dei fondi sono assegnati alle Prefetture e alle Questure per la scoperta dei reati...

Colaianni interrompe: — Che spesso si inventano! (Rudinì)...

Imbriani: — È vero! È vero! I prefetti inventano le cospirazioni (Rudinì).

Nicotera, continuando, parla di tutti i libelli contro le Autorità e le personalità politiche.

Imbriani (interrompe): — E non dite dei libelli pagati dalla Questura?

Nicotera, continuando a parlare intorno alla necessità delle spese di polizia, dice: — Quando gli onor. Imbriani e Cavallotti saranno ministri degli interni, li conserveranno anch'essi i fondi segreti!

Imbriani: — Io? Mai sarò ministro, mai! — Forse Cavallotti sì! (La Camera ride.)

Nicotera: — Ebbene; vada pure per Cavallotti, (Risa).

Continuando, ricorda che tutti i ministri degli interni d'Italia furono poveri per la loro scrupolosità ed onestà.

Il ministro continua il suo discorso, e dice: — Tolta la parte destinata ai prefetti, tolta la parte destinata alla direzione generale della pubblica sicurezza, parte dei fondi serve a soccorrere tante miserie; molti di voi raccomandate avventurati o patriotti: e fate un'azione nobile: bisogna soccorrere.

— Imbriani: — Capitolo sussidi!

Nicotera: — Non basta! Quest'anno il fondo fu due volte sorpassato, e alla fine dell'anno arriveremo a superarlo una terza volta.

Anch'ella on. Imbriani, non raccomandò qualcuno?

Imbriani: — Io? mai!

Nicotera: — Sì! Una sola volta una povera vedova, certa signora Coppola.

Imbriani urla, grida, smania: — Le deste cinquanta miserabili lire. Eppoi non salii nemmeno le scale di Palazzo Braschi! Vi incontrai per istrada e ve la raccomandai!

Nicotera, sorridendo gli dice: — Ella fece una buona azione; — anche io da deputato d'opposizione, spesso mi recai al Ministero per chiedere dei sussidi per della povera gente.

Imbriani: — Io mai!

Nicotera: — Io sì:

Quindi conclude dicendo che un controllo efficace sarebbe impossibile e che bisogna rimettersene al Ministro; e se in lui non si ha fiducia, si ha il diritto di proporre una risoluzione che questa fiducia neghi.

Cavallotti, replica brevemente, insistendo nelle sue osservazioni.

Esaurita la discussione, si approva lo stanziamento del capitolo sui fondi segreti, e dopo vengono pure approvati gli altri capitoli fino al 78.mo, rimandando il seguito della discussione del bilancio a domani, e si leva la seduta alle 7 e mezzo circa.

IN ITALIA

Le modificazioni di Nicotera alla legge elettorale.

L'on. Nicotera avrebbe in animo di presentare alla Camera dei deputati le seguenti modificazioni alla legge elettorale.

Tutti i cittadini a 21 anno sarebbero elettori purchè ne facessero domanda al Sindaco del Comune dove sono domiciliati.

Il Sindaco rilascierebbe a ciascun elettore un certificato portante le generalità e i connotati dell'elettore, il quale dovrebbe apporre la sua firma in calce al medesimo.

I seggi sarebbero presieduti da un magistrato non avente giurisdizione nel Comune, e sarebbero composti di cinque membri elettori: tre per la maggioranza e due per la minoranza. L'elettore presentandosi a votare dovrebbe legittimarsi col certificato di iscrizione di cui sopra, e controfirmare la lista tenuta da uno dei membri del seggio.

Il Presidente dovrebbe verificare se le generalità e i connotati e la firma dell'elettore corrispondono al certificato d'iscrizione. Ultimata la votazione si suggellerebbero le urne e i presidenti, scortati dai reali carabinieri le porterebbero colle urne alla sezione centrale dove alla presenza del pubblico seguirebbe lo spoglio delle schede a mezzo dei Presidenti di tutte le sezioni riunite.

Il Re e il nuovo ospedale di Monza

Il Re approvò il progetto, presentatogli dal sindaco di Monza per l'impianto del nuovo Ospedale.

Il Re ne assunse la spesa in lire 500,000.

Proposta per la riduzione delle Preture.

Dicesi che la Commissione per l'esecuzione della legge sulla riduzione delle Preture, abbia terminato i suoi lavori, proponendo la riduzione in ragione di un terzo per ogni Distretto di Corte d'appello.

L'*Opinione*, raccogliendo la voce, si augura che queste proposte non siano vere, perchè offenderebbero troppo gli interessi, curando soltanto il criterio aritmetico.

Le Camere di commercio e le industrie nazionali.

Il Congresso delle Camere di commercio, ha terminato i suoi lavori.

Dopo una lunga discussione, ha deliberato all'unanimità di far voti perchè il Governo, nelle convenzioni marittime si imponga l'obbligo assoluto alle compagnie di servirsi esclusivamente nei cantieri e negli stabilimenti nazionali, senza alcuna restrizione tanto per le nuove costruzioni come per le riparazioni e trasformazioni.

Ancora degli scioperi, a Como

Como 22. — Lo sciopero è cessato. Oggi molti operai accorsero alle fabbriche.

Molti industriali rifiutarono di consegnare il lavoro non accettando la convenzione stipulata dal sindaco.

Quindi si teme uno sciopero parziale contro i fabbricanti riottosi.

Si studia una via di accomodamento per evitare lo sciopero generale.

Per le polveriere che sono intorno a Roma.

Nessuna disposizione verrà presa per allontanare le polveriere che sono intorno a Roma, non potendo esse essere costrutte fuori del perimetro delle fortificazioni. La sola polveriera fuori porta San Giovanni, situata a 200 metri dalla città, verrebbe spostata.

Per evitare però che in avvenire una eventuale esplosione possa recar guasti alla città, si conserverà nelle polveriere solo quel tanto di materie esplosive che sarà necessario pei bisogni militari della capitale.

Il resto verrà trasportato altrove.

Il viaggio di Rudinì a Monza e la triplice alleanza.

Secondo il *Temps*, la gita dell'on. Di Rudinì a Monza, si collegherebbe al rinnovamento della triplice alleanza.

Si cita a questo proposito la *Gazzetta di Colonia*, la quale afferma che la triplice si rinnoverà più presto che non si creda.

ALL'ESTERO

Carnot in viaggio. — L'arresto di un pazzo.

Parigi, 22. — Carnot, giunto iersera a Turbes, visitò l'Arsenale, gli ospizi e il deposito stalloni.

Durante il tragitto, un individuo tentò di salire sul predellino della vettura di Carnot, emettendo diverse grida. Immediatamente fu arrestato, ma rilasciato dopo la partenza di Carnot, per Pau.

L'arrestato è un socialista esaltato, le cui facoltà mentali sono indebolite.

Le tariffe doganali alla Camera francese.

Parigi 22. Si delibera la chiusura della discussione generale sul progetto delle tariffe doganali e il passaggio alla discussione degli articoli.

Dichiarasi l'urgenza del progetto.

Delonole, Felix e Faure chiedono se l'esistenza della tariffa minimum non sarà un ostacolo al governo nei negoziati nella conclusione dei trattati di commercio.

Ribot risponde che nessuno può supporre che la tariffa minimum restringa le prerogative del governo.

Le tariffe proposte dalla commissione saranno di indicazione pel governo, che cercherà di rispettare le decisioni della Camera e portare nei negoziati tutta la desiderabile abilità.

La Camera però dal canto suo deve fare opera di saviezza. (applausi)

Freycinet, rispondendo alle osservazioni di Méline e Peytral, dice che le dichiarazioni di Ribot sono chiarissime.

La tariffa minimum si applicherà alle nazioni che accorderanno vantaggi alla Francia. La tariffa maximum alle potenze che applicheranno tariffe eccessive.

Soggiunge: non rinunziamo perciò alle prerogative costituzionali, ma il Governo non può impegnarsi di non chiedere mai alle Camere la riduzione della tariffa minimum (vivi applausi). Esso non abbandonerà le sue prerogative (nuovi applausi).

Dopo uno scambio di osservazioni fra vari deputati, Méline constata l'accordo fra il Governo e la Commissione delle dogane sulle prerogative dello Stato in materia di negoziati internazionali.

Soggiunge che nessuna tariffa è immutabile. Il Governo, perfino un semplice deputato, possono sempre domandarne una modificazione.

Peytral, giudicando esservi su tutto ciò un equivoco, domanda il rinvio del primo articolo alla Commissione delle Dogane.

Il rinvio è respinto con 342 voti contro 162.

L'incidente è chiuso.

Notizie di Borsa.

Parigi, 22. — La Borsa è ferma. I valori portoghesi sono più calmi.

Lisbona, 22. — Il pagamento dei cuponi della rendita portoghese e delle ferrovie portoghesi, è assicurato pel 1 luglio.

Il Ministro Blaine.

Londra, 22. — Un dispaccio da New York, dice che la salute fisica e mentale del Segretario di Stato, Blaine, è molto indebolita.

La mobilizzazione in Francia.

Alcuni giornali francesi, avendo divulgata la notizia che quest'anno si mobilizzerà — per prova — un corpo d'esercito che tiene guarnigione nelle provincie meridionali, il governo smentisce la notizia e dice che quest'anno non si farà nessuna prova di mobilizzazione.

Trattato di commercio russo-tedesco.

Contrariamente a quanto asseriscono, alcuni giornali berlinesi, a Pietroburgo si ritiene del tutto impossibile la stipulazione di un trattato di commercio russo-tedesco.

Ebrei, che si convertono, in Russia.

Continuando in Russia le misure di rigore contro gli israeliti, molti di essi non trovano altro riparo che convertirsi

all'ortodossia. Dicesi che nel solo governo di Kuf negli ultimi 4 mesi, se ne siano convertiti più di 50,000.

Freddo e neve in Francia.

Freddo e neve verso la fine di maggio! Pare impossibile, eppure è così. Domenica, a Marsiglia, il termometro era disceso a 7 gradi sotto lo zero, e un freddo acuto infieriva accompagnato da un vento impetuoso.

In città, la temperatura così notevolmente abbassata, impedì ai Marsigliesi le escursioni in campagna; ma fuori, in certe località, l'inconveniente si scambiò in vero disastro, recando non lieve danno specialmente alle vigne.

Ma tale calamità non si è limitata ai dintorni di Marsiglia. A Beaumont, Chabeuil, Montmeyran, a Comas, e Châteaubourg, i raccolti sono rovinati.

Le creste delle montagne sono tutte coperte di neve. A Gap, dove spira un vento glaciale, la temperatura si è bruscamente abbassata a 6 gradi sotto zero.

Da Grenoble giungono notizie che la neve è caduta in grande abbondanza fin da sabbato sera sui monti e villaggi circostanti. I danni prodotti dal gelo sono considerevoli.

Eguali sconfortanti notizie arrivano da Voiron, dalla Grande-Chartreuse e da Lione, dove il freddo si mantiene intenso malgrado l'avanzata stagione.

La stampa francese contro l'Italia

Il *Rappel*, parlando del rinnovamento della triplice alleanza, fa un quadro a foschi colori della miseria italiana.

Il *Siècle* ostinasi a ritenerla offensiva e sostiene che essa comprende molte combinazioni di guerra delle tre potenze contro la Russia e la Francia unite o isolate.

Secondo il *Siècle* esisterebbero sette piani di campagna, redatti da Moltke.

Esso continua a parlare circa alle fortificazioni sulle Alpi e sulle torpediniere che dice collocate nel Lago Maggiore.

Il *Journal des Débats* smentisce che l'on. Di Rudinì abbia ispirato l'opuscolo dell'on. Torraca.

Questo accanimento è frutto d'una campagna organizzata, fino dai tempi di Crispi, dal Freycinet dominato come tutto l'elemento militare che lo circonda — generali Léval, Miribel, Gallifet ecc. — dall'idea fissa che la Francia essendo pronta alla rivincita questa si debba affrettare cercando prima di neutralizzare l'intervento italiano.

DALLA PROVINCIA

Tavagnacco, 22 *maggio.*

Una risposta.

Le meschine scuse che porta in campo il nostro Sindaco, con il suo articolo della *Patria del Friuli* n. 114, sono talmente ridicole da chiamarlo ingenuo, se non sapessimo che il signor Baschiera ha tutte le qualità, all'infuori di questa.

È forse cosa degna di lode quella di un Sindaco che si assume un mandato affidatogli dal Consiglio, e lascia poi scorrere mesi senza adempirlo?

È forse degno di lode il non far cenno a due susseguenti sedute consigliari di questo mandato delicato, e mantenerne il segreto anche ai membri della Giunta?

E si può sapere il perchè non sa portare alcuna scusa all'interpellanza del consigliere, per invocare poi questo tanto delicato punto, onde rispondere alla mia corrispondenza dell'8 corr.?

La inconcepibile condotta del nostro Sindaco è causa del sacrificio dei suoi interessi e di quelli del Comune; vive col forte e col debole, e mentre si degna giuocare assieme a' suoi dipendenti, vi posso dire che fa sfarzo della sua posizione per minacciare nientemeno che la prigione ad un consigliere che avea ardito fare una osservazione alla maestra del paese.

Ecco dunque quel che fa questo signor Sindaco, questo ideatore di tombini, questo palese caldeggiatore dell'acquedotto, e segreto osteggiatore di esso!

Vorrei spiattellare molte altre faccende, ma me ne riserberò a farlo all'occasione, in altra mia.

Per ora mi rimetto a dargli un consiglio, come egli credette darlo nella corrispondenza della *Patria del Friuli*, però non lo darò così sibillino come quello, e non farò dello spirito per riuscirvi infelicemente.

Il consiglio è di desistere dal dare così miserando esempio di spirito partigiano, sacrificando i veri e i sani interessi comunali a private brighe e personali animosità.

Un comunista.

Furto di piante. Fu sorpresa dalle guardie forestali, la pregiudicata Maria Spangaro a tagliare ed asportare pianticelle di nocciuolo dal bosco di Pasquale Dulian in territorio di Ampezzo. Fu denunciata all'Autorità giudiziaria.

Furto di fiori. In Ariegna i soliti ignoti mediante rottura involarono diverse piante di fiori dal giardino di Silva Dina.

CRONACA CITTADINA

Camera di Commercio

(Comunicazioni)

Doppi decimetri — Sulla istanza di questa Camera, il Ministero d'agricoltura, industria e Commercio decise che i doppi decimetri di legno non sono misure soggette al bollo e quindi si possono fabbricare e vendere liberamente.

Trasporto di bozzoli. — La Società Veneta ha disposto che ai trasporti di bozzoli vivi effettuati su questa linea in servizio interno, esclusi però quelli da Portogruaro a Udine o viceversa, sia accordata la riduzione del 20 per cento sui prezzi (compreso il diritto fisso) della speciale n. 10, a grande velocità, delle vigenti tariffe. Tale riduzione sarà applicata direttamente dalle Stazioni dietro espressa domanda scritta, del mittente sulle note di spedizione.

Tariffa locale n. 304 p. v. rete adriatica. — Serie A. Spedizioni a piccola velocità di *filati e tessuti* in genere (esclusi quelli di seta). Partite di almeno 50 chilogrammi per spedizione o paganti per tal peso.

Da Udine a Bari e viceversa (prezzo per tonnellata e per l'intera percorrenza, diritto fisso compreso) L. 58.05.

Da Udine a Napoli e viceversa (idem), L. 69.35.

Serie B. — Spedizioni a piccola velocità di *merci delle prime quattro classi* (esclusi i colli indivisibili pesanti più di 5 tonnellate, gli oggetti d'arte e le materie esplodenti). Partite di almeno 8 tonnellate per ogni vagone o paganti per tal peso minimo.

Da Udine a Bari e viceversa (prezzo per tonnellata e per l'intera percorrenza diritto fisso compreso), lire 55.00

Da Udine a Napoli e viceversa (idem) lire 65.00

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che la Fanfara dei Cavalleggieri Lucca eseguirà oggi in Piazza dei Grani dalle ore 7 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia «Savoiardi» — N. N.
2. Mazurka «Sempre sola» — Arbace
3. Sinfonia «Originale» — Suppè
4. Marcia «Madama Angot» — Lecocq
5. Valtzer «La Camelia» — Savi
6. Polka «Mimi» — Soratti

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani sera 24 maggio, dalle 7 alle 8 e mezzo pom., dal 35 reggimento fanteria, in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — N. N.
2. Finale II. «Precauzioni» — Petrella
3. Valtzer «Sangue viennese» — Strauss
4. Fantasia per quartino «Omaggi a Paolo» — Gatti
5. Romanza e Duetto «Lucrezia Borgia» — Donizetti
6. Mazurka «Luigia» — Roggero

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Causa l'incostanza del tempo, le rinomate sagre annuali ai Rizzi e Cologna furono trasportate a domenica 24 corr.

Per tale occasione la Direzione di questo Tramvia, ha disposto, oltre ai treni ordinari, un servizio di treni speciali, regolati dal seguente orario:

Da Udine a Torreano: partenza dalla Stazione di Udine porta Gemona alle ore 1.45, 3.30, 4.30, 5.10 e 8.05 pom.

I suddetti treni faranno il percorso Stazione Udine, Porta Gemona e Rizzi-Cologna, senza arrestarsi alle fermate intermedie.

Da Rizzi-Cologna a Udine: partenza da Rizzi alle 2.15, 4.20, 5.00, 5.40, e 8.35 pom.

Per tale occasione saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno fra la Stazione di Udine porta Gemona e Rizzi-Cologna al prezzo di cent. 30.

In caso di pioggia, le sagre non avranno luogo e perciò i treni speciali saranno sospesi.

E sempre cavalli che scappano. Arrischia questa a diventare una cronaca quotidiana, dacchè troppo spesso si è dato registrare il fatto di cavalli che fuggono all'impazzata con grave pericolo della pubblica incolumità. E, giacchè siamo sull'argomento, sarebbe raccomandabile ai signori proprietari che fossero assai guardinghi nell'affidare le loro bestie a gente talvolta inesperta e talvolta poco curante dei propri doveri. Questo sia detto in linea generale, poichè sta nell'interesse di far ciò ai singoli proprietari; sia per il danno che può venire a loro dal pericolo che corrono di rovinarsi i cavalli, quasi sempre di valore non disprezzabile, sia per la responsabilità che può loro incombere a sensi di legge.

Detto ciò, annunciamo che anche ieri, poco dopo mezzogiorno, tre cavalli attaccati ad un carro di proprietà del signor Armando Forster di Cavallico si diedero a fuga sfrenata dalla stazione ferroviaria sino alla barriera di porta Aquileia ove si fermarono cadendo, perchè trovarono opportunamente chiusi i cancelli. E, per fortuna, anche stavolta non si ebbero a lamentare disgrazie che, massime in quei paraggi, potevano facilmente accadere.

Romilda Pantaleoni. Apprendiamo dai giornali, che all'ultima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana*, al Teatro Bellini di Palermo, la celebre artista nostra concittadina Romilda Pantaleoni, fu immensamente festeggiata durante l'opera e dopo calato il sipario.

Teatro Minerva. La *Trilogia di Dorina*, è un lavoro che appartiene al genere *verista*, studiato però con molta cura e reso anche con finezza d'artista.

Il lavoro, appunto perchè l'autore ha fatto forse soverchio sagrificio alle teorie di quella che dicono nuova, ed è ormai diventata vecchia scuola, non produce grande impressione, nè soggioga per potenza di situazioni. Comunque, è un lavoro che ha molto del buono e riesce infine ad essere accettato, ed anche a piacere.

L'esecuzione fu lodevole assai da parte di tutti gli artisti e specialmente della signora Ida Carloni-Talli, che sviscerò con molta intelligenza la parte della protagonista.

***

Questa sera, il bravissimo artista brillante Virgilio Talli, darà la sua serata d'onore col seguente programma:

Cavalleria Rusticana, scene popolari di Verga;

Un Avventura di Viaggio, novella in un'atto di R. Bracco (Baby), nuovissima;

Oh, Cielo... ha la parrucca, commedia in un'atto di Valabregue;

La Cavallerizza, commedia in un'atto di E. Pohl;

Lo schiavo del Sud America, farsa in un'atto di Rochefort, nuovissima.

La recita è fuori di abbonamento.

***

Quanto prima *La fine di Sodoma*, dramma in 5 atti di E. Sudermann, nuovissima.

«*La grande Marniera*» dramma nuovissimo in 4 atti di E. Ohnet.

Raccolto delle castagne nel 1890. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti, su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla r. Prefettura e testè approvata dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si estende per ogni Distretto, la coltivazione del *castagno da frutto*, il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in quintali di frutti freschi, ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in quintali di frutti freschi:

Ampezzo	10 —	83 —	8.30
Cividale	1,107 —	3,755 —	3.39
Gemona	310 —	3,500 —	11.29
Maniago	45 —	500 —	11.11
Moggio	1 —	7 —	7.00
Pordenone	21 —	79 —	3.76
Sacile	2 —	20 —	10 00
San Daniele	32 —	280 —	8.75
San Pietro al N.	574 —	7,188 —	12.51
Spilimbergo	161 —	1,308 —	8.12
Tarcento	731 —	5,842 —	7.99
Tolmezzo	49 —	322 —	6.57
Udine	3 —	19 —	6.33

In tutta la Provincia 3,046 — 22,898 — 7.52.

Il castagno da frutto non è coltivato nei Distretti di Codroipo, Latisana, Palmanova e San Vito al Tagliamento. In causa della abbondante nascita, il prodotto avrebbe potuto essere assai superiore; ma la prolungata siccità di luglio e agosto, arrestò il regolare sviluppo ed impedì il perfezionamento dei frutti. Si ebbero danni parziali anche per grandinate. Il raccolto riuscì di qualità ottima per 2,789 quintali; buona per 16,658; mediocre per 3,338; cattiva per 163.

Chi desiderasse notizie più diffuse, potrà rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

Ai funerali del dott. Pari, sulla bara al Cimitero comunale, parlarono ieri, rammentando le virtù dell'estinto, i dottori prof. Ferdinando cav. Franzolini, Fabio cav. Celotti e Papinio Pennato.

Ringraziamento. La famiglia del compianto Dott. Anton Giuseppe Pari esterna i più sentiti ringraziamenti all'on. Municipio, Prepositura, Direzione e collegio medico del Civico Ospedale, all'Accademia, a tutti coloro che in qualsiasi modo onorarono il caro estinto. Chiede venia se fosse avvenuta qualche involontaria dimenticanza.

Furto ed arresto. Fu ieri arrestato a cura dell'Ufficio locale di P. S. Gioachino Marinai di Pietro, da Tremonti di Sotto per furto di oggetti di valore e danaro commesso ieri stesso con destrezza in persona dello stagnino Vincenzo Rugo dopo di essere stati assieme per quasi tutta la giornata a mangiare e bere.

Altro arresto. Dai vigili urbani fu ieri arrestato Antonio Lestizza fu Giovanni contadino da Remanzacco per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Foglia di gelso spogliata al legno, da cent. 7 a 10 al chilogramma.

Per le ragazze che cercano lavoro. Presso lo Stabilimento Bardusco, in giardino, trovano immediato lavoro, ragazze dai 14 ai 16 anni.

Grande Stabilimento Balneare. Il grande Stabilimento Balneare Comunale, fuori Porta Venezia, è aperto, dalle 6 ant. alle 6 pom.

D'affittare in casa Dorta, suburbio Aquileja, rimpetto alla ferrovia, un vasto granaio per deposito bozzoli. Per trattative, rivolgersi ai proprietari.

Apoplessia e paralisi. — Questi mali sono abbastanza frequenti. Prima erano le persone corpulente, quelle già molto adulte o vecchie che andavano soggette ai colpi; ora sono anche i giovani ed uomini dell'età virile ed asciutti che si ode spesso essere stati colpiti. Quali le ragioni? Possono esservene altre, ma le principali si trovano nella maggior frequenza dell'infezione artritica e di quella celtica. Nella prima sono deposizioni calcaree che si formano nelle pareti dei vasi sanguigni i quali così divengono fragili e si rompono all'urto dell'onda sanguigna. Nella seconda sono tumori che si formano a ridosso delle pareti vasali, o delle meningi o della sostanza stessa cerebrale. Di qui la conseguente facilità di congestioni cerebrali, di emorragie (colpi) e di paralisi. Adunque i Podagrosi, gli Artritici, quelli che soffrono di renella,

---

65 **APPENDICE**

UN' AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Dopo questo superlativo il buffone vide che non v'era da cavar altro da Gorenflot, e lo lasciò andare. Quegli, che da prima non conservava l'equilibrio, se non perchè l'amico lo sosteneva, sdrucciolò, e coi piedi urtò nella tavola da cui rotolarono per terra varie bottiglie vuote.

E tosto un russar forte come strepito di tuono fece oscillare i vetri del piccolo stanzino.

— Ah! notò il buffone, questo è un sonno che non durerà meno di dodici ore; posso spogliarlo senza pericolo.

E sapendo di non avere tempo da perdere, sciolse i cordoni della giubba di Gorenflot, ne levò fuori un braccio alla volta, lo rivoltò come un sacco di noci, lo ravviluppò nella tovaglia, gli mise in testa un tovagliuolo, e cacciatosi sotto il mantello la cappa, corse in cucina.

— Mastro Bonhomet, disse al locandiere dandogli *un nobile dalla rosa*, questo per la nostra cena, per quella del mio cavallo che vi raccomando, e specialmente perchè nessuno svegli il degno Gorenflot, che dorme un sonno saporitissimo.

— Benone! rispose l'oste, che trovava il suo tornaconto in tali disposizioni, non dubitate.

E avuta la promessa, Chicot uscì come un daino, accorto come una volpe, e all'angolo della via San Stefano, stretto nella mano diritta il testone con l'effigie di Bearn, indossò la giubba del monaco, ed alle nove e tre quarti non senza un battimento di cuore, si presentò allo sportello dell'abbazia di Santa Genevieffa.

XIX.

Chicot, nel vestir la cappa di Gorenflot, aveva usata un'importante cautela, quella di raddoppiarsi la grossezza delle spalle coll'accomodarsi abilmente intorno il mantello e gli altri panni resi allora inutili. Avea barba del medesimo colore di quella di Gorenflot, e quantunque uno fosse nato in riva della Saône, e l'altro su quelle della Garonna, pure si era divertito tante volte a contraffare la voce dell'amico, ch'era giunto ad imitarla in maniera da accalappiare altrui.

Stava per chiudersi la porta quando giunse Chicot, ed il portinaio non aspettava più se non pochi. Il Guascone mostrò il suo Bearnese bucato al cuore, e fu ammesso. Preceduto da due monaci, penetrò con essi nella cappella del convento, a lui nota già per avervi più volte accompagnato il re, che preferiva all'abbazia di Santa Genevieffa.

Il coro della cappella, di costruzione romana, dell'undecimo o duodecimo secolo, dominava una chiesa sotterranea, ed era quindi più alto della navata di otto o dieci piedi; vi si saliva da due scale laterali, e una porta di ferro, tra le due scale, conduceva dalla navata al sotterraneo, in cui scendevasi per tanti gradini quanti ve n'erano di là al coro.

Nel coro, che signoreggiava la chiesa da ciascun lato dell'altare, ed a cui sovrastava un quadro di Santa Genevieffa creduto opera del Rosso, erano le statue di Clodovigi e di Clotilde.

Tre sole lampade rischiaravano la cappella, una appesa in mezzo al coro, e le altre due ad eguale distanza nella nave.

Quella luce sufficiente appena dava maggiore solennità al tempio, raddoppiandone la grandezza, che l'immaginazione poteva estendere all'infinito le parti nascoste nell'ombra.

Sulle prime il buffone ebbe d'uopo di avvezzar gli occhi all'oscurità, e per esercitarsi si spassò a contare i monaci. Erano centoventi nella navata e dodici nel coro, centotrentadue fra tutti. I dodici del coro, sopra una sola linea innanzi all'altare, parea difendessero come sentinelle il tabernacolo.

Chicot vide non essere l'ultimo, ad unirsi con i chiamati da Gorenflot dell'Unione. Dopo lui entrarono tre altri religiosi con ampie vesti grigie, che postaronsi alla linea di coloro che sembravano sentinelle.

Un fratuccio, che sino allora non avea distinto Chicot, ed era uno dei cantori del convento, girò la cappella per assicurarsi che tutti fossero al loro posto, e andò quindi a parlare ad uno dei tre arrivati da ultimo e posto in mezzo ad essi.

— Siamo centotrentasei, disse il monaco con voce forte.

I centoventi inginocchiati nella navata, alzatisi, si misero sopra le sedie. In breve uno strepito di spranghe e catenacci annunziò che le porte venivano chiuse.

E non senza una stretta al cuore, Chicot, benchè coraggioso, udiva il rumore delle serrature. Per calmarsi andò a sedersi all'ombra del pulpito, d'onde i suoi occhi non perdeano i tre principali personaggi dell'adunanza.

Ad essi erano state recate seggiole su cui si collocarono come tre giudici. Dietro a loro in piedi stavano i dodici del coro.

Cessato il tumulto della chiusura delle porte e del movimento degli astanti, una campanella sonò tre tocchi.

E com'era il segnale del silenzio, un *zitto!* prolungato si intese durante i due primi tocchi ed al terzo pur questo cessò.

— Fratello Monsoreau, disse il monaco che aveva già parlato, che notizie portate all'Unione dalla provincia d'Angiò?

Due cose fecero rizzar le orecchie a Chicot:

La prima: la voce sì sonora, che pareva più fatta per rimbombar sopra un campo di battaglia dalla visiera di un elmo, che in chiesa sotto il cappuccio d'un frate.

La seconda: il nome di Monsoreau, sol da pochi giorni conosciuto in corte, dove prodotta avea, e l'abbiam notato, una tal quale sensazione.

Un frate di alta statura, e la di cui veste formava molte pieghe, attraversò l'assemblea, e con passo franco ed ardito salì sul pulpito. Chicot procurò di vederlo in faccia, ma era impossibile.

— Bene! disse, se non vedo il viso degli altri, gli altri non vedranno il mio.

— Fratelli! cominciò allora uno che dalle prime parole il buffone riconobbe pel cacciator-maggiore, le notizie della provincia d'Angiò non sono soddisfacenti. Non già che vi manchino simpatie, ma sibbene rappresentanti. La propagazione dell'Unione era stata ivi affidata al barone di Méridor; ma il vecchio disperato per la morte di sua figlia, trascurò gli affari della Santa Lega, e fin che non siasi consolato non possiamo contare su lui. In quanto a me, io porto tre nuove adesioni alla associazione, che giusta il regolamento depositai nella cassetta del convento. Il consiglio giudicherà se i tre confratelli, dei quali resto garante come di me medesimo, debbansi ammettere nella Santa Unione,

(Continua)

come pure coloro che per disgrazia presero qualche malattia celtica o provengono da genitori malati di tal genere, non perdano tempo a fare una cura depurativa e preventiva collo Sciroppo di Pariglina Composto del Chimico G. Mazzolini di Roma. Questo Sciroppo contenente l'estratto di soli e validi succhi vegetali, procurò all'inventore le più grandi onorificenze che mai sieno state accordate ai depurativi. — Si vende presso l'autore Stabilimento Chimico G. Mazzolini *Roma* e presso i migliori Farmacie d'Italia al prezzo di lire nove.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 5 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.8	748.8	748.5	749.1
Umido relat.	79	93	91	69
Stato di cielo	coperto	coperto	coperto	misto
Acqua cad. m.	4.4	8.6	5.0	1.1
Vento (direzione	E	S	—	NE
Vento (vel. Kilom.	1	4	—	1
Term. centigr.	16.6	15.0	18.8	17.8

Temperatura (massima 17.6 (minima 13.1
Temperatura minima all'aperto 11.7

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 22 maggio 1891:

Tempo probabile:

Venti freschi meridionali — cielo nuvoloso con pioggie nell'Italia superiore, temperatura in aumento.

La Corte di Cassazione di Torino e le farmacie.

Venne, come abbiamo annunciato pronunciata dalla Corte di Cassazione di Torino la sentenza nella causa dei farmacisti liberi contro i farmacisti piazzati.

La causa fu discussa il 18 passato mese.

Le conclusioni dei farmacisti liberi appoggiati dalla Procura generale, vennero respinte. La Corte Suprema, a differenza della Corte Romana, non ammette la libertà dell'esercizio farmaceutico, finchè non siasi promulgata una nuova legge, che abbia liquidate le indennità ai farmacisti piazzati.

La sentenza afferma che la Prefettura e il Consiglio Sanitario sono gli Istituti che debbono autorizzare l'apertura delle farmacie in quelle località, ove ne sorgesse il bisogno.

Il mercato della seta.

Milano, 21 maggio 1891. — Il nostro mercato ha offerto anche oggi un limitato contingente d'affari, non essendovi in realtà che isolati bisogni da soddisfare.

Le poche domande d'acquisto esistenti sulla piazza, si riferiscono maggiormente al genere secondario, a risparmio di prezzo; genere però in oggi piuttosto scarso.

I detentori in generale conservano un contegno di aspettativa, o non s'adattano per ora ad accettare le offerte basse che lor vengono fatte. Così il *Sole.*

Lo stato delle campagne

Prima decade di maggio

La temperatura media decadica fu poco diversa dalla normale in Piemonte e nelle isole, superiore di 3 a 4 gradi dagli Abruzzi alla Basilicata e nel Veneto superiore di circa 2° altrove. La temperatura minima fu a Caltanissetta il 9 con 6°,8 (Potenza 7° il 10), la massima a Benevento il 4 con 30°,9 (Udine 30°,3 il 4). Nell'alta Italia i minimi si presentarono il 2 e il 10, i massimi il 4; nella bassa i minimi il 1° e i massimi il 2 e il 3.

Liguria. — La campagna procede abbastanza bene. La vite è promettente; fioriscono le fave e i piselli. Si desidera il sereno e il caldo. I bachi sono nati.

Valle del Po — La pioggia abbondantemente caduta, è stata in generale molto utile, ma in diversi luoghi eccessiva; ora si desidera vivamente dappertutto il sereno e il caldo, perchè la continuazione delle pioggie sarebbe dannosa. Qua e là i lavori sono interrotti o in ritardo per la troppa umidità. La campagna si presenta tuttavia in buono stato; dove le viti hanno messo i grappoletti si nota abbondanza di uva. Sono quasi finite le semine del maiz e dei legumi. I bachi sono nati quasi dappertutto in buone condizioni.

Marche ed Umbria — Le pioggie cadute furono utilissime; ma ora si desidera il bel tempo. La campagna è in buone condizioni; le viti sono bellissime; il granoturco spunta qua e là. I bachi in parte sono nati.

Toscana — Si desidera il bel tempo. L'uva è abbondante; il granoturco, i fagiuoli e la canapa spuntano bene. I bachi sono nati. Si fanno solforazioni alle viti, temendosi la peronospora.

Lazio — Si fanno lavori alle vigne, e si zolforano le viti. Comparve qualche indizio di peronospora in quel di Velletri. La vegetazione è bella in seguito alle pioggie cadute; ma ora si desidera il bel tempo.

Regione Meridionale Adriatica — Lo stato della campagna è ottimo; le viti e gli ulivi promettenti e i prati bellissimi. Si fanno lavori alle vigne. Poca peronospora comparve in quel di Brindisi.

Regione Meridionale Mediterranea — Le condizioni della campagna hanno continuato a migliorare quasi dappertutto; l'uva è abbondante, il granoturco nasce bene, i grani sono bellissimi. Si lamentano danni abbastanza rilevanti per fortissime grandinate cadute nella parte montuosa.

Sicilia — Le pioggie furono utilissime, e la campagna è in buono stato. Gli agrumi fioriscono bene.

Riepilogo — Le condizioni della campagna sono generalmente ottime. Le pioggie furono molto abbondanti nell'Italia superiore, ove è necessario ora il bel tempo. L'uva è molto abbondante; i seminati sono discreti. I bachi nascono quasi dappertutto in buone condizioni.

IN GIRO PEL MONDO

La passione amorosa di un cane

A Crescenzago — narra *l'Italia* — c'era una cagnolina ch'era giunta a quell'età nella quale incomincia a battere il cuore. La cagnolina era bella e gentile e tutti i cani dei dintorni l'assediavano facendole una corte spietata — cosa della quale la civettuola era lusingata assai.

Fra i corteggiatori primeggiava un grosso cane di Lambrate, piccolo villaggio che dista due o tre chilometri da Crescenzago. Il grosso cane — appartenente a certo signor Fumagalli — era un corteggiatore serio e geloso: esso non tollerava rivali, e quindi addentava rabbiosamente tutti gli altri che ardivano avvicinarsi alla sua bella.

Tutti i giorni c'erano liti indiavolate, dalle quali il cane di Lambrate, usciva sempre vincitore — proprio un amante terribile come il don Guritano del *Ruy Blas*. Quattro o cinque cani furono trovati uccisi, altri quattro o cinque scomparvero, senza che si sia potuto sapere che fine abbiano fatto — tutto ciò senza tener conto di altri cani che poterono cavarsela con qualche morsicatura più o meno grave.

Lo scandalo durava da troppo tempo, perchè non si pensasse a porvi rimedio. Il padrone della cagnolina applicò senza misericordia l'antico proverbio milanese: — *Castiga la cagna, che il can el stà a cà.*

Dimenticando che nel Codice zanardelliano è abolita la pena di morte, lo spietato padrone fece uccidere la povera bestiolina che non aveva altra colpa all'infuori di quella di esser bella e di cuor tenero.

La povera vittima di un così grande amore fu sotterrata in un campo con tutti gli onori dovuti al suo grado, e pareva che tutto dovesse esser finito.

Non fu così però: il cane di Lambrate, come abbiamo detto, era un innamorato serio, di quelli che ricordano i bei tempi della cavalleria; il poveretto, affranto dal dolore, andò a sdraiarsi sulla tomba della sua innamorata, mandando ululati che straziavano l'animo.

E poichè la passione amorosa è contagiosa, altri cani vollero imitare il suo esempio, e tentarono di andare essi pure a deporre un fiore, a versare una lagrima sul sepolcro della sventurata cagnolina.

Ma l'altro non era cane da tollerare rivali nemmeno davanti ad una tomba, quindi nuove e più violenti tenzoni, e nuovi morsicati.

La faccenda si faceva grave; ma non si sapeva quali misure applicare; — finalmente dopo due o tre giorni di ululati e di pianti, il cane innamorato scomparve — forse come l'amante di Ginevra, si è gettato da uno scoglio del Naviglio.

Le conseguenze di questo dramma canino furono gravi anche per gli uomini. Fra i cani morsicati c'è anche quello della famiglia Piatti di Crescenzago, il quale, a sua volta, morsicò due bambini del suo padrone, Ettore di anni 5 e Armida di anni 3, entrambi addentati ad un braccio.

Fu subito avvisato del fatto il dott. Alessandro Golfiori, medico condotto del paese, il quale, senza por tempo in mezzo, abbruciò col ferro rovente i teneri braccini dei due bimbi. Contemporaneamente egli fece rapporto dell'accaduto alle competenti autorità, onde si disponga subito per l'arresto del cane morsicatore, e per il ritiro dei cani morsicati, che sono 19, mentre 9 sono o morti o scomparsi.

Per precauzione — poichè finora non risulta che i cani morsicati siano idrofobi — il dottor Golfieri ha suggerito, molto opportunamente, nel suo rapporto, di mandare detti cani in osservazione alla Veterinaria, anche per la tranquillità della famiglia Piatti di Crescenzago.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, n. 97, contiene:

Si rende noto che ad istanza degli avv. Brosadola e Podrecca, nel 23 giugno 1891, innanzi il Tribunale di Udine, nell'esecuzione contro Masorigh Antonio e consorti, si venderanno sul prezzo di lire 399, i beni in mappa di Masarolis.

— Ad istanza dell'Amministrazione della Stato, si rende noto che nel giorno 23 giugno 1891, avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà la vendita di immobili in mappa di Sacile e Vigonovo, in confronto di Barucco Luigia e consorti.

— Il notaio Nimis di Tricesimo, delegato alla vendita mediante pubblica asta degli immobili già di ragione del fallito Pontelli Antonio, in mappa di Nimis, fa noto che furono aggiudicati a Nimis Luciano, per il prezzo di lire 1572.80 e che il termine per l'aumento non minore del sesto, scade nel 8 giugno prossimo venturo.

I prezzi sul mercato d'oggi:

Granoturco all'ett.	da L. 14.—	a 14.80
Frumento »	» 21.50	a 21.80
Ciliege al quint.	» 45.—	a 55.—
Piselli »	» 35.—	a —.—

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.36 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.08 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	1.24 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.36 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.30 p.
S. F. 7.— p.	8.43 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 22

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	94.10	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	91.93	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fino apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	—.—	—.—

Cambi	sconto		a vista —.—	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	124.15	124.35
Francia	3	—	101/50	101/70	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5	½	25.39	25.46	25.40	25.48
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	217/25	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	217/50	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 22					
Rend. c.	93	85.—	Rend. fine	93	57/—
Rend. fine	93	90.	Mediterr.	510	—.—
Az. F. Med.	511	—.—	Banca Gen.	857	—.—
» » Mer.	686	—.—	Lanif. Ross.	1105	—.—
Cred. Mob.	449	50.—	Cot. Cantoni	381	—.—
Banca Naz.	1449	—.—	Navig. Gen.	328	—.—
» Subs.	—	—.—	Raf. Zucch.	360	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Sovvenzioni	78	—.—
Banca Scon.	81	—.—	Soc. Veneta	68	—.—
Banca Tiber.	35	—/—	Obbl. Merid.	305	50.—
Comp. Fond.	9	—.—	» nuove 3 0/0	294	—.—
Cassa sovv.	80	—.—	Fran. a vista	101	80.—
C. v. s. Fran.	101	87.—	Lond. a3 m.	25	50.—
» 3 m. s. Lond.	25	48.—	Berl. a vista	125	60.—
Ban. Torino	364	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
GENOVA 22.			Meridionali	96	80.—
Rend. 5 0/0	93	57.—	FIRENZE 22.		—/—
A. Ban. Naz.	1485	—.—	Rend. Ital.	93	66/—
Cred. M. Ital.	447	—.—	Camb. Lond.	25	481/2
Ferr. Merid.	683	—.—	» Francia	101	75.—
» Medit.	508	—.—	A. Ferr. Mer.	685	80.—
Navig. Gen.	326	—.—	» Mobiliare	419	50.—
Banca Gen.	357	—.—	VIENNA 22.		
Raffin. Zucc.	360	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	299	87.—
C. v. s. Fran.	101	65.—	Lombardo	107	—.—
» » » Lond.	25	80/—	Austriache	274	25.—
» » » Germ.	—	—.—	Banca Naz.	996	—.—
ROMA 22			Napol. d'oro	9	87.—
R. I. 5 0/0 c.	93	85.—	C. su Parigi	46	00.—
» per fin.	93	85.	C. su Londra	118	65.—
R. Ital. 3 0/0	60	—.—	Rend. Aust.	91	55.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.		—.—
Banca Gen.	357	—.—	PARIGI 22.		
Cred. Mob.	453	—.—	Rend.	93	40.—
A. Ferr. Mer.	686	—.—	Rend. 3 0/0	93	12.—
A. S. A. Pia	1075	—.—	Rend. F. 3 0/0	104	05.—
A. S. Immob.	280	—.—	Rend. ital. 0/0	91	90.—
Parigi a 3 m.	101	05.—	C. su Londra	25	33.—
Londra »	25	45/—	Cons. inglese	95	7/16
BERLINO 22.			Obb. ferr. it.	329	—.—
Mobil.	161	70.—	Camb. ital.	1	3/8—
Austriache	—	—.—	Rend. turca	17	87.—
Lombarde	50	20.	Ban. di Parigi	783	—.—
Rend. Ital.	91	—.—	Ferr. tunis	493	57.—
LONDRA 22.			Prestito egiz.	490	—.—
Ingles.	95	8/16	Pres. spag. est	70	8/8—
Italiano	89	8/8	Ban. di scon.	460	—.—
MILANO 22.			» ottomana	570	—.—
			Cred. fond.	1245	—.—
Rend. c.	93	55/—	Az. Suez	2645	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 23

Rendita italiana 93.55 sera 93.70
Napoleoni d'oro 20.25

VIENNA 23

Rendita austriaca (carta) 91.75
id. id. (arg.) 91.55
id. id. (oro) 110.65
Londra 11.86 Nap. 9.37 —

PARIGI 23

Chiusura della sera Ital. 91.90
Marchi 125.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parig e Roma.

Da lire 5 ridotte a lire 3

UN TESORO INDISPENSABILE A TUTTI

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato. Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata.*

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agl'individui che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza*, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 50 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore **P. F. Singer**, Milano, Viale Venezia N. 28.

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare una scatola contenente questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicceria ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 60. — Per acquisto rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

FANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

Chimico-Farmacista

C. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie, neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Unico deposito in UDINE, presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, N. 5.

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro fate uso della lucentina che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni.

Lire 1.50 la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*. Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

VETRO SOLUBILE

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. 80 la bottiglia con istruzione. Si vende in UDINE presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Nuovo libro utile.

Fistole, carie, tumori maligni, cancri piaghe antiche, erpeti, scrofole, orzena, l'infaticismo, matriti, catarri, tosse, tisi, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Rolli di Milano.

Vendesi presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. — Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

Vermouth a buon prezzo

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice e chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi Udine, Via Mercerie*. Casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura cosmetica, che possa restituire il loro primitivo colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle nè sporca la biancheria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ing. **AUGUSTO ENGELMANN** Milano

52, Via A. Manzoni — Portoni Porta Nuova — Via Spiga, 52

Deposito generale per le rinomate Fabbriche inglesi

HUMBER e C.

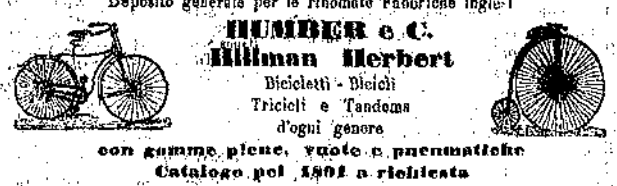
Hillman Herbert

Biciclette — Bicicli

Tricicli e Tandems

d'ogni genere

con gomme piene, vuote e pneumatiche

Catalogo pel 1891 a richiesta

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO*, da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo, proprio*. Dai ruoli della Camera di Commercio risulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

Capelli lunghi 185 Centimetri

MERAVIGLIOSA POMATA

per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillag**, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 Centimetri** dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata**, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avvanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso **l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C.** *Via Mercerie N.* 5.

Capelli lunghi 185 Centimetri

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flale ed in (flacons) da L. 2, 1.50, la bottiglia da un litro circa L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ed Udine dai Signori MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** *(America del Sud)*

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867.

Fuori concorso dal 1885 in poi

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma **in inchiostro azzurro**

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'**Estratto di Carne Liebig** serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato, oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nelle famiglie, nonchè ottimo ricostituente per deboli, malati e convalescenti.

GUARDARSI dalle **contraffazioni e imitazioni** dell'Etichetta e Capsula, e dalle **sostituzioni** in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di LIEBIG.

Depositar. per l'Italia **CARLO ERBA Milano**. — Vendita al dettaglio presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del Regno.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie)

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcalino gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni lente e difficili*, nelle *Dispepsie d'ogni specie*. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Itterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80** Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De Candido**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare Pavimenti, Terrazzi alla Veneziana, Mattoni, Quadroni, Parquets, Mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **150 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

POLVERE

conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Monteleoni, conserva intatto il vino od il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino, dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il Coltivatore, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino, bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **2.50**, per due scatole o più lire **2** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.